



Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Quinta Edizione.

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	“Progetto di intervento di prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti rischiosi e per lo sviluppo della sicurezza dei cittadini”
<i>Ente proponente</i>	Comune di Gessate
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Assessorato Servizi Sociali e Pari Opportunità
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	P.zza del Municipio n.1 20060 Gessate, Milano

RELAZIONE DI PROGETTO

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

TITOLO

“Progetto di intervento di prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti rischiosi e per lo sviluppo della sicurezza dei cittadini”.

TEMPI

Data di avvio

1 gennaio 2005

Data (prevista) di conclusione

31 Dicembre 2007

INTRODUZIONE***Destinatari***

Utilizzatori modello: operatori servizi della Comunità Locale.

Fruitori delle proposte del modello: studenti scuola primaria e secondaria di primo grado, insegnanti, genitori, figure adulte di riferimento esterne al nucleo familiare (es. allenatori, catechisti).

Contesto

Luoghi di aggregazione istituzionali ed informali (es. famiglia, scuola, C.A.G., luoghi di aggregazione spontanea)

Breve descrizione del servizio se esistente

Non è un servizio, ma una serie di interventi mirati e collegati.

Motivazioni

Parlare di prevenzione in un territorio definito con un'impostazione di ambito comportamentale, come è il caso quando si tratta di dipendenze e sicurezza, significa calarsi a vasto raggio in una data realtà e costruire un modello di osservazione ed intervento, obiettivo prioritario del presente progetto.

Tracciare una progettualità di prevenzione in uno scenario poliedrico qual è quello dipinto nella società contemporanea, ci spinge a tentare un approccio innovativo, tenendo ben salda la

filosofia di fondo che impronta il progetto: la sua caratterizzazione nell'azione di prevenzione che non può prescindere dalla conoscenza e dalla consapevolezza.

Il progetto è condotto d'intesa tra il Comune di Gessate e il Dipartimento tecnico funzionale delle Dipendenze della ASL Milano 2 e prevede il coinvolgimento di Enti, Autorità, Associazioni e singoli Professionisti in grado di apportare con il loro intervento, specifiche competenze e un valore di indagine ed intervento in grado di arricchire l'intero progetto, sia nella fase di preparazione e di studio che nella successiva realizzazione delle azioni previste. L'approccio multidisciplinare al fenomeno, considerato nella sua complessità, e le azioni promosse rappresentano un'innovazione metodologica in grado di fotografare la complessità del fenomeno e di conferire alta validità ai risultati ottenuti, rendendo possibile l'esportabilità del progetto in ambiti differenti.

Si vuole con ciò creare un laboratorio di sperimentazione sul territorio, finalizzato a costruire con l'azione e le successive verifiche, le ricadute e le eventuali opportune correzioni, un modello di intervento per l'ambito territoriale dal quale nasce. In tal senso l'applicazione del modello assume connotazioni specifiche e peculiari in riferimento alle caratterizzazioni del territorio in cui viene proposto: l'organizzazione dei servizi, l'utilizzo delle risorse istituzionali presenti, il coinvolgimento delle realtà del privato sociale conferiscono al medesimo modello campi di applicazione diversi e specifici.

Analisi preliminari

Per questo progetto è stato fondamentale ripartire dalle conclusioni dell'esperienza sul tema della prevenzione delle dipendenze condotta 25 anni fa. Il trascorrere del tempo, i mutamenti sociali e degli assetti istituzionali, rendono ora necessario ampliare lo sguardo. La dipendenza non è più da sostanza ben definita, ma da numerose sostanze, la cui pericolosità è subdolamente mascherata dalla banalizzazione degli atti quotidiani. Dipendenza è anche da comportamenti compulsivi, da internet, pornografia, sesso, acquisti, gioco d'azzardo e, fatto nuovo, da alcol anche nel mondo adolescenziale. Strettamente connesso all'aspetto delle dipendenze vi è quello relativo alla sicurezza, intesa come percezione del grado di tutela nel proprio contesto di vita (da qui l'idea di svolgere un'indagine sociologica che raccogliesse dati quantitativi e qualitativi, offrendo un'immagine attuale del contesto nel quale il progetto

si colloca) ma anche come coinvolgimento attivo di tutte le realtà che a diverso titolo si occupano di sicurezza. Le connessioni ed i rimandi tra i due aspetti (prevenzione dipendenze e sicurezza) sono volutamente continui anche se, per necessità organizzative ed impostazione degli interventi, le singole azioni possono essere tra loro distinte in due filoni separabili ai fini descrittivi ma non nella prassi.

Obiettivi

- attivare una rete di servizi e prestazioni professionali che si riconoscano, si valorizzino l'un l'altro, si utilizzino reciprocamente e, quando sia possibile nel rispetto delle differenze, si coordinino nell'erogazione delle prestazioni in funzione dei bisogni della popolazione.
- costruire dei suggerimenti pratici, azioni di prevenzione e progetti di sviluppo delle condizioni di sicurezza in un dato territorio, attraverso una progettazione partecipata in una prospettiva di applicazione integrata, di tutti i testimoni privilegiati presenti nel territorio.
- dopo le azioni di incontro, confronto, progettazione e collaborazione promossi per i testimoni privilegiati, promuovere l'attivazione di un osservatorio permanente del disagio evolutivo e dei fenomeni devianti presenti sul territorio, attraverso la partecipazione attiva ed il coordinamento di tutti questi testimoni privilegiati.
- consolidamento di prassi operative in stretta collaborazione con gli istituti di formazione di diverso ordine e grado, sul tema della prevenzione (in termini di conoscenza, lettura e analisi dei fenomeni, azione), creando percorsi paralleli di coinvolgimento delle figure educative di riferimento.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

- Analisi della situazione esistente
- Identificazione delle problematiche sul territorio
- Individuazione degli obiettivi
- Creazione di un network
- Identificazione dei ruoli dei singoli aderenti al progetto
- Costruzione del progetto

- Verifica di fattibilità
- Affinamento del piano di intervento
- Stesura del progetto definitivo
- Attuazione del progetto
- Verifica dei risultati

Soggetti coinvolti

Sono coinvolti, oltre ovviamente al Comune di Gessate (Assessorato ai Servizi Sociali) ed all'ASL Milano 2 (Dipartimento delle Dipendenze); la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca; il corso di Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo (il DAMS) dell'Università degli Studi di Torino; il CNCA tramite la COLCE (Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione); il Gruppo Abele; la Cooperativa Marcella; l'Associazione Avvocati per Niente; le Forze dell'Ordine (Comando dei Carabinieri di Cassano d'Adda, Tenenza della Guardia di Finanza di Gorgonzola, Nucleo Regionale per il Gioco d'Azzardo e l'Usura della Questura di Milano, Polizia Locale di Gessate); la Scuola Primaria e Secondaria di Gessate; la Polisportiva di Gessate e l'Oratorio di Gessate.

Da ultimo, non certo per importanza, ma solo in ordine temporale, la Provincia di Milano con l'Assessorato alla Sicurezza e Lotta all'Usura e l'Assessorato ai Servizi Sociali, oltre all'Area Dipendenze.

Materiali predisposti

Questionari, DVD interattivi, registrazioni di serie di trasmissioni televisive sui fenomeni del mondo giovanile notturno (forniti direttamente dal curatore della trasmissione), spezzoni di film e riferimenti musicali.

Fasi di realizzazione

1° azione- Creazione di un network: si segue una via nuova, costruendo una rete operativa tra diversi attori dotati di specifiche competenze. Ci si dota di un comune linguaggio di intervento.

2° azione- Conoscenza della realtà esistente secondo due macroaree:

- ✓ condizione di criminalità esistente e delle rappresentazioni sociali sulla sicurezza.

Indagine conoscitiva sulla vittimizzazione reale ed il disagio sociale e psichico esistente. La finalità è la costruzione di una visione di insieme del fenomeno della sicurezza sociale ed ambientale presente sul territorio. Indagine sociologica condotta attraverso:

- interviste qualitative individuali (semistrutturate) per categorie professionali, con tutti i testimoni privilegiati dei fenomeni devianti e del disagio sociale e psichico presenti sul territorio;
- raccolta dati sull'utilizzo dei servizi alla persona garantiti dal comune (caratteristiche dei fruitori);
- raccolta quantitativa dati anagrafici cittadini residenti divisi per fasce d'età, sesso e nazionalità nonché suddivisi per nuclei famigliari di appartenenza.
 - ✓ Individuazione dei referenti in ambito scolastico e nelle realtà associative del paese (polisportiva, oratorio) e condivisione del progetto secondo obiettivi e finalità comuni sul tema della conoscenza e della prevenzione delle dipendenze.

3° azione- Costruzione di una politica per la sicurezza in una prospettiva di integrazione tra servizi esistenti.

- ✓ Realizzazione di interventi ed iniziative informative rivolte alla popolazione e ai gestori di pubblici esercizi sui temi del gioco d'azzardo e dell'usura, in collaborazione con le forze dell'ordine.
- ✓ Integrazione attività di prevenzione in ambito scolastico e formativo, secondo progettualità già in atto e prospettive future, definizione ed inserimento delle azioni all'interno della programmazione scolastica. Tra le azioni proposte ed indirizzate a genitori, insegnanti e studenti: G.A.P.(Gioco d'Azzardo Patologico) e "Il Salvapatente" in collaborazione con la A.S.L. MI2; "Gustare la vita senza bersi il cervello. Giovani e alcol fra divertimento e rischio" in collaborazione con la Provincia di Milano; percorsi di formazione dal titolo "Le droghe: uno spettacolo. Tutta colpa di Baudelaire" (conferenza spettacolo a cura di R. Polidori e R. Pagliara); "Dal mulino bianco alla realtà: famiglia, genitori e figli nel quotidiano" e "Le immagini dei preadolescenti, tra identità e consumi" a cura di M. Marangi; "Musiche stupefacenti" a cura di R. Pagliara e R. De Mauro.

4° azione- Un progetto di sviluppo di comunità.

Promuovere incontri di restituzione dei risultati dell'indagine sulla rappresentazione sociale della sicurezza e tematiche della dipendenza attraverso un approccio dinamico e multisettoriale, per favorire la conoscenza reciproca ed il confronto tra la popolazione. Queste iniziative dovranno essere costruite con la partecipazione attiva dei testimoni privilegiati, attraverso:

- serate a tema per categorie di cittadini nei luoghi a loro familiari, con momenti di socializzazione (aperitivi, rinfreschi, ecc.);
- presentazione dei risultati delle indagini e delle attività sociali e di protezione esistenti a categorie mirate di cittadini;
- sondare gli esercenti di pubblici servizi per promuovere nei tempi di vita quotidiana delle discussioni sulla sicurezza (iniziative di presentazione di alcune parti dell'indagine in incontri dedicati nei bar, pasticcerie, ecc...).
- predisposizione di percorsi formativi rivolti alle figure educative (insegnanti, genitori ed educatori in genere) sul tema della conoscenza e della lettura dei fenomeni legati al mondo delle dipendenze secondo un'ottica di prevenzione;
- programmazione condivisa con le strutture formative del territorio ad integrazione con le proposte educative e formative offerte dalla scuola ai giovani studenti.

Aspetti innovativi da segnalare

Estensione del concetto di dipendenza e delle relative azioni di intervento alle tematiche più moderne, legate alla contemporaneità e maggiormente rispondenti ai mutamenti sociali (videogiochi, telefoni cellulari, shopping compulsivo, gambling, dipendenza da internet).

Il tutto attuato tramite il network di competenti in materia (psicologi, psicopedagogisti, educatori, docenti universitari) con iniziative mirate.

RISULTATI E VALUTAZIONE***Risultati attesi***

Sensibilizzazione della cittadinanza e coinvolgimento delle realtà associative del territorio.

Creazione di prassi operative condivise con le realtà istituzionali e del privato sociale.

Criteri di valutazione

Adesione partecipata di insegnanti, genitori, educatori e cittadinanza.

Strumenti e metodologie di valutazione

Applicazione di un modello, collaborazione con l'A.S.L. MilanoDue, risposta dei destinatari degli interventi.

RISORSE***Costo complessivo del progetto***

Un totale di circa € 50.000,00 nella triennalità.

Fonti di finanziamento

Risorse Amministrazione Locale

Finanziamento L.45/99 (fondo sperimentale per lo studio di metodologie di intervento replicabili).

Finanziamento Provincia di Milano Assessorato alla Sicurezza

Risorse umane impegnate:

- numero: circa 30

- *professione*: psicologi, psicopedagogisti, responsabili di cooperative, educatori, insegnanti, docenti universitari, assistenti sociali, responsabili delle Forze dell'Ordine.

- *formazione prevista*: sono previsti nell'ambito del progetto momenti formativi rivolti agli educatori, soprattutto per quanto riguarda le tematiche legate alle dipendenze (conoscenza, lettura dei fenomeni, sensibilizzazione, approcci metodologici e di supporto ai ragazzi). L'offerta formativa è quindi indirizzata ai genitori, agli insegnanti e agli educatori cosiddetti "grezzi" (allenatori sportivi, educatori dell'oratorio o di realtà associative).

Non è prevista formazione specifica del personale impiegato nella realizzazione del progetto, dato che il loro coinvolgimento è legato ad una preparazione già esistente, basandosi sull'apporto delle loro conoscenze ed esperienze nelle fasi di realizzazione del progetto.

Risorse tecnologiche:

- *attivate*: strutture di proiezione cinematografiche e multimediali, strumenti di dialogo interattivo.

- *da attivare*. nulla oltre a quanto sopra

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Collaborazione attiva da parte dei singoli attori implicati nell'attuazione del progetto, che concorrono ad un valore aggiunto nell'attuazione dello stesso. Adesione a volte superficiale dei destinatari degli interventi, soprattutto nelle componenti genitoriali. La complessità dell'organizzazione rappresenta inoltre sia un elemento di positività che un aspetto di criticità, in ordine alla complessità gestionale ed organizzativa di un'équipe multidisciplinare così allargata.

Comunicazione interna ed esterna

Già attuate varie manifestazioni pubbliche, un seminario, una tavola rotonda.

A fine anno 2007 un congresso scientifico conclusivo ed all'inizio del 2008 la pubblicazione di un libro riportante l'esperienza nel suo complesso.

Successive implementazioni

L'implementazione possibile ed auspicabile è strettamente connessa con le specifiche realtà che, di volta in volta, applicheranno al proprio contesto il modello di intervento nato dal progetto: le risorse del territorio, istituzionali, formali ed informali rappresentano la possibilità di costruire nuove sinergie e sviluppare i principi metodologici del progetto nella loro applicazione pratica.